

Fiere: al via a Bologna 'Sana Restart', Salone del biologico Fino a domenica. Prima rassegna in presenza nella fiera emiliana

(ANSA) - BOLOGNA, 09 OTT - Si è aperto a Bologna Sana Restart, il salone del biologico in programma da oggi a domenica. La kermesse è la prima organizzata in presenza nel quartiere fieristico bolognese dopo i lunghi mesi del lockdown.

Al centro della rassegna, la filiera del bio e del naturale nel cibo e nella cosmesi, gli stili alimentari, la sostenibilità sociale e di impresa, la tutela della biodiversità, il contrasto ai cambiamenti climatici, la circolarità dell'economia, il mercato e i consumi.

Cuore della prima giornata la seconda edizione di 'Rivoluzione Bio', l'iniziativa promossa da BolognaFiere in collaborazione con FederBio-AssoBio e a cura di Nomisma sviluppata su tavoli tematici di primo piano - come la tutela dell'ambiente, il cambiamento climatico, il rapporto tra alimentazione e salute, e la biodiversità - approfonditi da rappresentanti delle istituzioni, attori della filiera ed esperti del settore e la presentazione dei dati dell'Osservatorio Sana sull'intero settore.

Il Salone, ha osservato il presidente di BolognaFiere, Gianpiero Calzolari offre un "segnale di interesse, di fiducia a questo comparto", quello del biologico, "ma che è rivolto anche al mondo fiere, alla possibilità di riprendere una vita normale, diciamo così, compatibilmente con i condizionamenti" dettati dall'emergenza legata al Coronavirus.

"Sicuramente - ha aggiunto - questa è la fiera più importante del biologico in Italia ma non si parla solo di biologico.

Quest'anno abbiamo alcune novità, in particolare tutto il tema della digitalizzazione e delle piattaforme digitali", al riguardo, "parleremo del rapporto importante con realtà quali Ali Baba; c'è uno spazio dedicato al 'Free from', parleremo sempre più del benessere, della qualità della vita della sostenibilità che - ha concluso Calzolari - è un tema di grande attualità in queste settimane e in questi mesi". (ANSA).

Agricoltura: Osservatorio Sana,mercato bio vale 4,3 miliardi Export oltre 2,4 mld. Numero operatori oltre quota 80.000

BOLOGNA

(ANSA) - BOLOGNA, 09 OTT - Un mercato domestico che vale 4,3 miliardi di euro, con un incremento del 7% sull'anno precedente, ed un export che, nel 2019, ha superato la quota di 2,4 miliardi di euro. Cresce e si rafforza il biologico italiano, ormai divenuto uno dei comparti di punta del Made in Italy. A fare luce sui dati del settore è l'Osservatorio Sana 2020, promosso da BolognaFiere e a cura di Nomisma, con il patrocinio di FederBio e AssoBio e il sostegno di Ice. I numeri messi in fila dal rapporto sono stati presentati a 'Sana Restart', il salone del biologico che si è aperto oggi a Bologna, in occasione degli Stati Generali del bio "Dalla Rivoluzione verde alla rivoluzione Bio: il biologico tra presente e futuro".

Terzo Paese per superfici 'bio', dietro Spagna e Francia, l'Italia si distingue per incidenza sul totale della Sau-Superficie agricola utilizzata, che oggi raggiunge il 15,8%, a fronte di una media europea del 7,5% e per crescita degli operatori, in aumento del 2% sul 2018, toccando quota 80.643 unità

"Agli Stati Generali del 2019 con "Rivoluzione Bio" abbiamo lanciato il messaggio che serviva una svolta verso il biologico e l'agroecologia - osserva in una nota Maria Grazia Mammuccini, presidente FederBio - l'unica in grado di neutralizzare i cambiamenti climatici e di produrre nel rispetto dell'ambiente e della salute. L'Europa, presentando le strategie di attuazione del Green Deal, ha dato ragione a quell'impostazione che FederBio, AssoBio e BolognaFiere avevano anticipato. Per questo - argomenta - occorre una scelta chiara anche per il nostro Paese approvando subito la legge sul biologico. Servono inoltre progetti concreti per promuovere distretti biologici e

filiere di 'Made in Italy Bio' utilizzando tutte le risorse a disposizione, dai fondi stanziati con la Finanziaria, al Recovery Fund e al Piano d'azione sul biologico sul quale la Commissione UE ha da poco aperto la consultazione".

Tornando ai numeri, evidenziati questa volta dalla Coldiretti e presentati sempre al salone in corso a Bolognafiore fino a domenica, le coltivazioni bio in Italia si avvicinano ai 2 milioni di ettari (in crescita del 2%) con il record storico di sempre e con percentuali di crescita a due cifre per la Provincia di Trento (+31,3%) e il Veneto (+25,4%) anche se è il Mezzogiorno a guidare la classifica delle superfici con la Sicilia oltre quota 370.000 ettari seguita dalla Puglia con 266.000 ettari e la Calabria che sfiora i 208.000 ettari. Al centro le prime tre regioni per superfici a bio sono il Lazio con 144.000 ettari, la Toscana con oltre 143.000 e le Marche con più di 104.000 mentre al nord la classifica è guidata dall'Emilia-Romagna con 166.000 ettari seguita dalla Lombardia con 56.000 ettari e dal Piemonte con quasi 51.000.

Nel 2019 l'incidenza della superficie biologica in Italia ha raggiunto il 15,8% della Sau che nel 2018 si attestava all'8%, superando Paesi produttori come Spagna (10,1%), Germania (9,07%) e Francia (8,06%). A livello regionale - evidenzia la Coldiretti - in Calabria più 1 campo su 3 è bio (36,4%) mentre in Sicilia si sfiora il 26% del totale. (ANSA).